

# APPROVATA UNA MISSIONE VALUTATIVA PRESSO L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'EMILIA-ROMAGNA

*Bologna, 28/09/2011*

La legge è fatta: ma funziona? L'Assemblea legislativa avvia il primo esperimento di “**missione valutativa**”, proprio per verificare l'efficacia di un provvedimento regionale. E il primo test riguarda l'attuazione della politica dei “voucher conciliativi”, illustrato in una seduta congiunta delle commissioni Turismo, cultura, scuola e Politiche per la salute e politiche sociali, presiedute rispettivamente da **Giuseppe Pagani** e **Monica Donini**, che hanno espresso consenso unanime all'iniziativa.

Nel 2010/11, in Emilia-Romagna sono state 926 le famiglie che hanno ottenuto il voucher: 250 euro a bambino, ogni mese, per concorrere all'iscrizione ad un nido privato per permettere ai genitori di conciliare tempo e lavoro.

## **LA “MISSIONE VALUTATIVA”: I CONSIGLIERI MUMOLO E NOE' DESIGNATI ALL'UNANIMITA' PER SEGUIRE L'ATTIVITA' DI ANALISI**

La “**missione valutativa**” indica un'attività di ricerca per analizzare l'attuazione di particolari aspetti di una legge o per valutare gli effetti di una politica regionale. L'impiego di questa prassi è contenuta nel Regolamento interno dell'Assemblea regionale (art.50, comma 6) e spetta alla commissione assembleare competente per materia la decisione se svolgere le “missioni valutative”.

In questo caso, la “missione valutativa” ha per oggetto l'attuazione della politica dei “voucher conciliativi”, promossa sulla base della legge regionale 17/2005 (Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro), che consiste nell'erogazione di assegni di servizio a lavoratori e lavoratrici con figli di età non superiore ai tre anni, per consentire la loro iscrizione a nidi privati, in modo da favorire accesso e permanenza nel mercato del lavoro di persone a rischio di esclusione per particolari necessità familiari.

La Regione ha quindi avviato, durante l'anno educativo 2008/9, questa sperimentazione che ha coinvolto solo le famiglie residenti nei comuni di Bologna e Modena, mentre dall'anno educativo 2009/10 i voucher conciliativi sono stati estesi all'intero territorio regionale: ad oggi, dunque, sono già trascorsi tre cicli di attuazione.

L'iniziativa è realizzata con un contributo del Fondo sociale europeo pari a 3 milioni di euro all'anno; il voucher ha un valore massimo di 250 euro al mese per bambino, serve per coprire la differenza del costo esistente tra la retta del nido d'infanzia privato e quella del nido d'infanzia pubblico e possono usufruirne solo le famiglie con un ISEE inferiore ai 35.000 euro. Al contributo regionale deve essere sommato il contributo comunale (una quota percentuale non inferiore al 25% del costo complessivo del progetto), tenendo conto che la spesa sostenuta direttamente dalla famiglia deve comunque essere superiore all'importo massimo della retta prevista in un nido pubblico o convenzionato.

Nell'approvare la “missione valutativa”, i consiglieri hanno designato all'unanimità **Antonio Mumolo (Pd)**, per la maggioranza, e **Sivia Noè (Udc)**, per l'opposizione, come propri

rappresentanti per seguire la realizzazione dell'attività di analisi, relazionare sui risultati e indicare proposte per la loro pubblicizzazione.

## **I PRIMI DUE ANNI DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE: I DATI**

Il progetto voucher ha coinvolto 47 Comuni nell'anno educativo 2009/10, passati a 58 nel 2010/11 (il 23% in più), situati in 21 dei 38 distretti sociali esistenti.

Nel primo anno hanno ricevuto il voucher 500 famiglie, che, nel secondo, hanno raggiunto quota 926: tutti i genitori lavorano (condizione necessaria per avere diritto al bonus): nell'87% dei casi si tratta di lavoratori dipendenti, mentre il 13% è autonomo. Il 75% ha un contratto a tempo indeterminato, il 10% a tempo determinato; il 15% è in possesso di licenza media inferiore, il 42% di diploma di scuola superiore ed il 17% di laurea.

Nei primi due anni le richieste di voucher sono state superiori agli utilizzi effettivi: il calo tra assegni richiesti e utilizzati effettivamente è stato del 42% nel primo anno e 34% nel secondo. Nel primo anno inoltre i voucher erogati hanno raggiunto un costo complessivo per Regione e Comuni coinvolti pari a circa 1 milione e 853.000 euro, nel secondo anno il totale è aumentato a circa 3 milioni e 594.000 euro, con un costo medio per famiglia che si attesta intorno ai 3700/3800 euro. Il contributo delle amministrazioni comunali è stato di circa 759.000 euro nel primo anno e di 1 milione e 353.000 euro nel secondo, in media poco meno del 40% del costo totale dei voucher e ad oggi è il Comune di Bologna quello che ha contribuito in misura maggiore con un 50% di finanziamento proprio.

## **LE STRATEGIE INDIVIDUATE PER “VALUTARE” LA POLITICA DEI “VOUCHER”**

Di fronte all'esigenza di realizzare uno studio di valutazione sulla politica dei voucher conciliativi, si è attivata una collaborazione tra apparati della Giunta e dell'Assemblea, che ha coinvolto direttamente anche i responsabili di alcuni Comuni. Nell'ambito della strategia messa a punto per la raccolta dati sono state elaborate tre domande di valutazione.

La prima va ad indagare sulle difficoltà nell'implementazione della politica e per quali motivi alcuni enti ed alcune famiglie non abbiano partecipato, per capire se siano necessari aggiustamenti sull'attuazione della politica per migliorarla e aumentarne il livello di copertura. La seconda domanda ha lo scopo di valutare il giudizio delle famiglie sui voucher e sui servizi ricevuti, per valutare le percezioni e i punti di vista dei destinatari finali sul piano dell'efficacia delle risposte rispetto agli obiettivi. La terza domanda riguarda invece le conseguenze che la politica ha prodotto sui nidi d'infanzia privati.

I tempi individuati per elaborare i risultati sono, “realisticamente”, pari a sei mesi, senza oneri aggiuntivi per l'amministrazione, visto che l'intera operazione è gestita da strutture interne e dallo staff del progetto CAPIRe, promosso dalla Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative di Regioni e Province autonome. ([www.capire.org](http://www.capire.org)). (AC)

a cura di: Ufficio Stampa dell'Assemblea Legislativa